

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

7 settembre 2025

N° 1

## NATIVITA' DI MARIA

Le chiese d'oriente e d'occidente celebrano lunedì 8 la nascita di Maria, la madre del Signore. Come era avvenuto per il Battista, la cui natività fu celebrata in occidente sin dalla fine del IV secolo, anche di Maria la chiesa antica volle ricordare in modo solenne la venuta al mondo. La data dell' **8 settembre** è quella della dedicazione della basilica di Sant'Anna a Gerusalemme, sorta sul luogo in cui, secondo un'antica tradizione, avevano risieduto Gioacchino e Anna, genitori di Maria. La festa si estese nel V secolo a Costantinopoli, e fu introdotta in occidente da papa Sergio I, che era di origine siriana, nel 701. La festa della Natività di Maria, molto amata dalle chiese ortodosse e orientali, ricorda la nascita di colei che sarà «terra del cielo», ovvero il grembo offerto dall'umanità perché si compia l'incarnazione del Verbo nella storia degli uomini, compimento dell'economia salvifica di Dio. La messa sarà alle **ore 18.30**

## ROSARIO

Tutti i giorni, dal lunedì al sabato, alle **ore 17.50**, per chi lo desidera, in chiesa c'è la possibilità di sostare in preghiera con la recita del rosario. E' una preziosa occasione di pregare assieme in modo semplice e popolare.

## VISITA PASTORALE

**Martedì 9**, alle **ore 17.00** i presbiteri ed i delegati delle varie parrocchie della Collaborazione pastorale, si incontrano con il delegato diocesano per la pastorale, mons. Daniele Memo, per preparare la prossima visita pastorale del Vescovo Francesco.

## CONVEGNO

**Venerdì 12**, si tiene un convegno di grande spessore organizzato dall'università di Cà Foscari in occasione dei 100 anni della nascita del nostro amatissimo Vescovo, il cardinale Marco Cè. Informazioni nella locandina esposta in chiesa o nel sito della parrocchia.

## SPOSI

**Venerdì 12**, alle **ore 14.30**, il direttore del nostro foglietto Giacomo, davanti al Signore si sposa con Lavinia. Ci uniamo alla loro gioia.

## BATTESIMI

**Domenica 14**, nell'eucaristia delle **ore 10.30**, ci sarà la celebrazione comunitaria del sacramento del Battesimo.

## PROPOSTA

Sant'Ignazio insegna che "non è il molto sapere che conta ma il sentire e gustare le cose interiormente" e ha messo la sua esperienza di incontro con il Signore a disposizione di quanti desiderino conoscerlo meglio, attraverso degli esercizi. Tra poco ricomincia questo bel cammino di esercizi ignaziani e se desideri incontrare profondamente il Signore, gustarne la sua tenerezza, vivere con maggior fede la vita quotidiana e imparare a leggere gli eventi con lo sguardo del vangelo, ti invitiamo e aspettiamo, anche in coppia, a partecipare alla presentazione dell'esperienza, nel luogo/data/e n° di cell. di riferimento che trovi nella locandina E.V.O. che trovi all'ingresso della chiesa. Paola



Signore Gesù,  
oggi Tu ci esorti a seguirti rinunciando a tutto e a tutti;  
ma davvero vuoi che lasciamo la nostra famiglia,  
i nostri cari, il nostro lavoro, la nostra casa per seguirti?  
Forse quello che Tu dici di lasciare non è questo,  
ma piuttosto è il nostro egoismo  
ad essere attaccati alle cose,  
a pensare solo a noi stessi e non agli altri,  
a mettere come ragione di vita  
il nostro benessere, il nostro io egoistico.  
Facci comprendere Signore  
che quello che abbiamo di caro e di bello è tutto un Tuo regalo,  
un dono della Tua bontà e infinita misericordia,  
così impareremo ad amare di più il Donatore  
piuttosto che il regalo;  
sarà più facile seguirti, dove Tu ci vuoi portare:  
alla vita senza fine. Amen.

L&C



## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**RIPRESA** Con la convocazione del Consiglio di Comunità avvenuta martedì 2 settembre riprende, non la vita della parrocchia (quanto è ancora radicato questo modo di pensare, che vede la comunità cristiana alla stregua di una azienda o di una scuola, da frequentare da settembre a giugno o da lunedì al venerdì), riprende invece la programmazione in modo più organico e sistematico del calendario pastorale. Il primo frutto di questa ripresa è la pubblicazione del foglietto parrocchiale, prezioso strumento d'informazione e di confronto dentro la parrocchia.

La riunione del Consiglio è stata dedicata in gran parte alla preparazione della Visita pastorale che il nostro Vescovo, il Patriarca Francesco farà ad ottobre, non alle singole parrocchie, ma alla Collaborazione pastorale tra le parrocchie dell'An-

nunziata, dei S.S. Benedetto e Martino, di Tesserà e Cà Noghera.

Avremmo tempo per entrare nel merito nei singoli aspetti di questa preparazione. Quello che fin da ora a tutte e a tutti viene chiesto, e di entrare in questo, forse per alcuni nuovo, modo di pensare l'appartenenza parrocchiale. Non solamente la mia comunità territoriale, ma anche un'appartenenza dentro una trama di relazioni con le altre comunità cristiane del territorio. Sicuramente questo richiede anche una conversione del cuore, necessaria per vincere una tentazione di tipo amministrativo e clericale, e per essere capaci di un discernimento spirituale, indispensabile ad annuncio fecondo del vangelo a tutte le donne e uomini che vivono con noi nel territorio che va da Campalto a Cà Noghera.

**NON PUO' ESSERE MIO DISCEPOLO** È un discorso difficile quello riportato da Luca nella liturgia di questa domenica; può aiutare a comprenderlo lo sforzo di contestualizzarlo. C'è una grande folla che segue Gesù e proprio a questa moltitudine Gesù mostra quale equivoco possa esservi in una adesione superficiale, nel seguirlo senza aver ben compreso che cosa questa iniziativa comporti. Non si può seguire il Signore se prima non si è operata in noi una radicale conversione, una metanoia, come la definisce l'evangelista Luca; un cambiamento radicale di prospettiva, del nostro modo di vedere le cose, di categorizzare la realtà e – soprattutto – di gerarchizzarla. Mettere anche le cose più belle o più nobili (il padre, la madre, la moglie, i figli) al primo posto significa istituire con esse una relazione caratterizzata dal possesso e, dunque, inquinata alla base; mettere al primo posto Dio e il suo regno vuol dire, invece, non rinunciare al nostro rapporto con i beni o con gli affetti, ma viverlo in modo più giusto, all'interno di una gerarchia di valori capace di illuminarlo e di renderlo persino più fruibile proprio perché liberato da ogni condizionamento. Ecco il primo grande effetto della conversione evangelica: rinunciare a tutto significa in realtà ritrovarlo in modo nuovo e persino più pieno. Certo – e questo è il grande invito di Luca – seguire Gesù (e dunque metterlo al primo posto e subordinargli i beni e gli affetti più cari) richiede una profonda consapevolezza, la stessa dell'imprenditore che calcola la spesa per valutare se è o no in grado di costruire, la torre, o del re che deve considerare se le sue forze militari sono sufficienti per affrontare il nemico. Piuttosto che abbandonare un'azione dopo averla intrapresa è meglio considerare a monte se le nostre forze e la nostra volontà siano capaci di portarla ad effetto. Seguire Gesù è liberante, è decisivo, è ragione di un rinnovamento profondo, ma è anche impegnativo, totalizzante e dobbiamo averne preventivamente contezza: "Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo". *Massimo*

**VACANZA DI COMUNITA'** In località Borca di Cadore, quest'anno, dal 18 al 22 agosto, la nostra comunità di Campalto ha vissuto le sue vacanze montane. Rincorreva anche il 20° anniversario (che abbiamo festeggiato ricordando i tanti momenti vissuti con una grande buona e bella torta, fatta in casa) di questa esperienza insieme dove si condivide tutta la quotidianità in un clima familiare, con semplicità e allegria. Abbiamo fatto, nonostante qualche pioggia, belle camminate ammirando la bellezza dei posti, l'incantevole creato, e gustando buoni manicaretti. A contornare tutto ci sono

stati i momenti di ringraziamento al Signore per le cose belle che col dono della sua parola sempre ci aiuta a vivere con maggior gusto e fraternità e che ci auguriamo sempre di saper cogliere. Purtroppo si è fatta sentire la mancanza dei giovani, che con la loro freschezza e dinamicità partecipavano durante gli scorsi anni. Alla prossima e grazie di cuore proprio a tutti.

Questi giorni che ho trascorso con voi in monta-

**S POSI** Ci sembrava sempre molto distante, invece eccoci qua, a meno di una settimana al nostro grande giorno. Vorremmo che fosse un giorno di gioia e vorremmo dividerlo con la comunità che ci conosce da moltissimi anni. Per questo siete tutti invitati alla celebrazione del nostro matrimonio che si terrà in un giorno e in un orario poco usuale (o almeno così ci è stato detto) cioè venerdì 12 settembre alle ore 14:30. Vi aspettiamo quindi subito dopo la cerimonia per un brindisi allo chalet. A presto.

**UN POPOLO DISARMATO E DISARMANTE** Una "pace disarmata e disarmante" rischia di diventare uno slogan semplice e vuoto. Rischia, cioè di trasformarsi in un refrain ad effetto che – nel migliore dei casi – indica una buona volontà utopica quanto inconsistente.

Sono certo che Papa Leone XIV però non abbia mai voluto ribadire il concetto per vendere incenso, ma piuttosto per mostrare l'unica via indicata dai Vangeli per la soluzione dei conflitti e che – tradotto – si chiama nonviolenza. A tal punto è vera questa intuizione che è suffragata dai fatti che registriamo in tutti i conflitti in corso dove, come una pietruzza nella scarpa del potente di turno, movimenti disarmati di cittadine e cittadini, gruppi organizzati, iniziative nonviolente diffuse, sottraggono consenso alla guerra e diventano disarmanti. Nel consenso della società israeliana, ad esempio, si sono aperte moltissime crepe. Lo dimostrano le manifestazioni quotidiane che si realizzano per le strade di Tel Aviv e Gerusalemme, l'obiezione di coscienza di tantissimi riservisti, le iniziative di boicottaggio e tanto tanto altro, forse vale la pena sostenere questo popolo "disarmato e disarmante", invisibile all'informazione ufficiale, ma vivo più che mai, per sperare nella pace. E costruirla.

*Tonio Dell'Olio In MosaicodiPace.it*

### DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI PATRIARCATI ORTODOSSE E LATINO

Qualche settimana fa, il Governo israeliano ha annunciato la sua decisione di prendere il pieno controllo della città di Gaza. Negli ultimi giorni, i media hanno ripetutamente riferito di una massiccia mobilitazione militare e dei preparativi per un'imminente offensiva. Le stesse notizie indicano che la popolazione della città di Gaza, dove vivono centinaia di migliaia di civili – e dove si trova la nostra comunità cristiana – sarà evacuata e trasferita a Sud della Striscia. Dallo scoppio della guerra, il complesso greco-ortodosso di San Porfirio e quello latino della Sacra Famiglia sono stati un rifugio per centinaia di civili. Tra loro ci sono anziani, donne e bambini. Nel complesso latino ospitiamo da molti anni persone con disabi-

gni sono stati importanti per me. In un momento difficile, la vostra serenità e la vostra amicizia sono state di grande aiuto! Mi avete regalato una pausa preziosa e la forza e l'aiuto per affrontare ciò che verrà. È incredibile quanto lo stare assieme in vostra compagnia possa aiutare.

Grazie di cuore per esserci sempre assieme al Signore che ci guida, farò nel nostro cammino.

*Marina*

Giacomo e Lavinia

Giacomo e Lavinia

lità, assistite dalle Suore Missionarie della Carità. Tra coloro che hanno cercato riparo all'interno delle mura dei complessi, molti sono indeboliti e malnutriti a causa delle difficoltà degli ultimi mesi. Lasciare Gaza City e cercare di fuggire verso Sud equivarrebbe a una condanna a morte. Per questo motivo, i sacerdoti e le suore hanno deciso di rimanere e continuare a prendersi cura di tutti coloro che si troveranno nei due complessi. Facciamo eco alle parole pronunciate da Papa Leone XIV: «Tutti i popoli, anche i più piccoli e i più deboli, devono essere rispettati dai potenti nella loro identità e nei loro diritti, in particolare il diritto di vivere nelle proprie terre; e nessuno può costringerli a un esilio forzato».